

# Balestracci rilegge la Festa italiana «Il Palio è un viaggio nel tempo»

«IL PALIO appare come una continua scrittura di memoria collettiva condivisa, che a Siena si è mantenuta, mentre altrove le vicende della storia l'hanno fatta interrompere e perdere», dice il professor Duccio Balestracci presentando il suo libro 'Il Palio di Siena. Una festa italiana' (edito da Laterza). La presentazione si è tenuta ieri nella sala storica della Biblioteca Comunale degli Intronati.

Il volume studia la manifestazione senese contestualizzandola all'interno del panorama della

cultura ludico/festiva italiana ed analizzandola nelle sue fasi di continua ridefinizione e riscrittura, susseguitesi nei secoli, sotto la pressione e le suggestioni della storia, non solo locale, ma nazionale e, in qualche caso, addirittura internazionale.

«Una particolare attenzione – spiega l'autore – è stata dedicata alle vicende che definiscono il concetto e il ruolo di contrada, dalle origini fino alle attuali configurazioni di queste cellule sociali aggregative e identitarie, che si rimodellano, ancora una

volta, rispondendo ai cambiamenti dei tempi. Le contrade senesi possono essere viste, nella loro unicità e peculiarità, comunque come elemento di confronto per la storia di altri soggetti simili, dei quali, però, altrove si sono perse la presenza e la forza protagonista».

Il libro non è una 'storia del Palio' in senso tradizionale quanto, piuttosto, un tentativo di suggerire una serie di spunti interpretativi di questa festa che ricapitola una plurisecolare tradizione che collega il gioco, la gara, la ritualità, il religioso, tipica della cultura italiana.

